



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

<i>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020</i>	
BANDO PUBBLICO	<i>REG. UE 1303/2013, artt. 32-35 – REG.UE 1305/2013, art. 42, 44</i>
codice misura	<i>19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER</i>
codice sottomisura	<i>19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione</i>
codice tipo intervento	<i>19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL</i>
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Piani e programmi settore primario</i>

** Testo aggiornato alle disposizioni della DGR n.1793 del 9 dicembre 2015*



MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

per l'adesione al bando relativo alla

Misura 19 - Sviluppo locale Leader del PSR 2014-2020

Il sottoscritto Da Deppo Flaminio, nato a Domegge di Cadore (BL) il 4 agosto 1952, codice fiscale DDPFMN52M04D330B, in qualità di rappresentante legale della associazione “Gruppo di azione locale Alto Bellunese”, con sede legale in via Padre Marino - Palazzo Pellegrini, Lozzo di Cadore (BL), codice fiscale 92006610254,

propone e manifesta l'interesse

**per l'adesione al bando regionale per la selezione di
strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo**

ai sensi della Misura 19 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020.

A tale scopo, viene rappresentata di seguito la relativa

Proposta di strategia di sviluppo locale “Leader” 2014-2020

sulla base dello schema previsto dal bando regionale approvato con

Deliberazione della Giunta regionale n. 1214 del 15 settembre 2015,

come modificato e integrato dalla successiva delibazione n.1793 del 9 dicembre 2015.

al quale fanno riferimento le informazioni e le proposte descritte.



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO (2014-2020)

Bando pubblico indetto con DGR n. 1214 del 15 settembre 2015: apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER, pubblicata nel BUR Veneto n. 91 del 25 settembre 2015

Proposta di **STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE "LEADER" 2014-2020** dell'associazione "Gruppo di azione ALTO BELLUNESE"



Approvata con delibere

n. 30 del 11.12.15 dell'Ufficio di Presidenza

n. 2 del 21.12.2015 dell'Assemblea dei Soci

INDICE-SOMMARIO

1. Caratteristiche del partenariato	3
<i>Informazioni generali e riferimenti del GAL Alto Bellunese</i>	3
<i>Lista dei Partner</i>	4
1.1 Partenariato: presupposti e motivazioni	6
2. Caratteristiche dell'ambito territoriale designato	7
<i>Elenco dei comuni</i>	8
3. Caratteristiche della strategia di sviluppo locale	13
<i>L'inizio di un percorso di partecipazione e di condivisione delle scelte</i>	13
<i>Ambiti di interesse</i>	14
<i>Quadro dei tipi di intervento</i>	17
<i>Quadro dei progetti chiave</i>	18
<i>Quadro operazioni a regia GAL</i>	18
3.1 Strategia: presupposti e motivazioni	20
<i>Le sfide dell'Alto Bellunese</i>	20
<i>Tre obiettivi (e ambiti) strategici per l'Alto Bellunese</i>	23
<i>Le azioni concrete per l'Alto Bellunese</i>	24
<i>Ambito di interesse 1: Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali</i>	25
<i>Ambito di interesse 2: Turismo sostenibile</i>	26
<i>Ambito di interesse 3: Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali</i>	27
3.1.1 I "progetti chiave" proposti al territorio	30
<i>PC 1: Destinazione turistica: "Dolomiti Venete"</i>	31
<i>PC 2: Creazione di un modello di ospitalità diffusa nella Conca Agordina</i>	33
<i>PC3: Prodotti forestali nuovi e innovativi che generano valore aggiunto – PEI Foreste</i>	36
<i>PC4: Valorizzazione dei "prodotti di montagna" dell'Alto Bellunese</i>	38
3.2 Cooperazione: presupposti e motivazioni	42
4. Completamento del percorso partecipato e della fase di animazione della strategia	45
4.1. Percorso partecipato e strategia: prossime tappe, attività ed iniziative	45
4.1.1 Iniziative rivolte a personale, amministratori e Soci del GAL: formazione	46
4.1.2 Iniziative rivolte ai potenziali beneficiari e portatori di interesse: Focus Group	49
4.1.3 Iniziative rivolte alla cittadinanza: convegni	47
4.1.4 Strumenti di partecipazione attiva	48
4.2. Percorso partecipato: riferimenti e contatti	51

Allegati disponibili on line all'indirizzo: <http://www.galaltobellunese.com/>

1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio del GAL Alto Bellunese nel contesto della "Macroregione Alpina"
2. Schede di sintesi delle misure, sottomisure e tipi di intervento del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020, attivabili dai Gruppi di azione locale "Leader"
3. Scheda idea-progetto. Modulo *standard* per presentare idee e proposte al GAL
4. Adesione ai progetti chiave. Modulo per manifestare interesse a partecipare ai progetti chiave



1. Caratteristiche del partenariato

Gruppo di azione locale

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno del relativo ambito territoriale, assicurando una composizione articolata ed inclusiva, in grado di corrispondere comunque all'effettiva natura e agli ambiti di interesse della strategia proposta.

Nota a cura della Sezione Piani e Programmi Settore Primario del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale – AUTORITÀ DI GESTIONE PSR

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Alto Bellunese è un'associazione riconosciuta, iscritta al numero 452 del registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato del Veneto.

Costituitasi il 30 gennaio 1995, l'associazione, che non ha scopo di lucro, ha partecipato alle diverse e successive fasi di programmazione dell'iniziativa comunitaria "Leader" (acronimo dal francese: *Liaison entre actions de développement de l'économie rurale* - Collegamento tra azioni di sviluppo delle economie rurali), nonché a diversi altri programmi dell'Unione europea: infatti, come prevede l'art. 3 del suo Statuto, essa persegue lo scopo generale di "concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile del territorio in cui opera".

Informazioni generali e riferimenti del GAL Alto Bellunese	
Denominazione	Gruppo di Azione Locale Alto Bellunese
Forma giuridica	Associazione riconosciuta
Anno di costituzione	1995
Sede legale	Palazzo Pellegrini - via Padre Marino - 32040 Lozzo di Cadore (BL)
Sede operativa	Palazzo Pellegrini - via Padre Marino - 32040 Lozzo di Cadore (BL)
Eventuali altre sedi	Sportello informativo: via IV Novembre, n. 2 - 32021 Agordo (BL)
Codice fiscale	92006610254
Partita IVA	-
Telefono	0435 409903
Fax	0435 408063
Sito Internet	www.galaltobellunese.com
Email/PEC	gal@dolomites.com
PEC	segreteria@pec.galaltobellunese.com
Rappresentante legale	Flaminio Da Deppo, presidente <i>pro-tempore</i>



Lista dei partner

N.	Codice Fiscale/CUAA	Denominazione	Sedi operative Indirizzo	Sedi operative Comune (provincia di Belluno)	Componente
1	0020460256	MAGNIFICA COMUNITA' DI CADORE	Piazza Tiziano, 2 CAP 32044	Pieve di Cadore	Privata/società civile
2	80000890253	UNIONE MONTANA AGORDINA	Via IV Novembre, 2 CAP 32021	Agordo	Pubblica
3	83001870258	UNIONE MONTANA CENTRO CADORE	Viale Marconi, 9 CAP 32042	Calalzo di Cadore	Pubblica
4	92001980256	UNIONE MONTANA COMELICO-SAPPADA	via Dante Alighieri, 3 CAP 32040	Santo Stefano di Cadore	Pubblica
5	80003510254	UNIONE MONTANA CADORE LONGARONESE ZOLDO	Piazza I Novembre, 1 CAP 32013	Longarone	Pubblica
6	81002050250	UNIONE MONTANA VALLE DEL BOITE	Via Frate Tomaso De Luca, 5 CAP 32040	Borca di Cadore	Pubblica
7	93005430256	PROVINCIA DI BELLUNO	Centro per l'Impiego di Pieve di Cadore: via degli Alpini, 39 CAP 32044 Centro per l'impiego di Agordo: viale Sommariva, 10 CAP 32021	Pieve di Cadore Agordo	Pubblica
8	93028980253	CONFCOMMERCIO – IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCIA DI BELLUNO ASCOM	Via degli Alpini, 15 CAP 32021 via degli Alpini, 44 CAP 32044	Agordo Pieve di Cadore	Privata/parti economiche sociali
9	80000630253	CONFINDUSTRIA BELLUNO-DOLOMITI	Via degli Alpini, 39 CAP 32044	Pieve di Cadore	Privata/parti economiche sociali



Lista dei partner

N.	Codice Fiscale/CUAA	Denominazione	Sedi operative Indirizzo	Sedi operative Comune (provincia di Belluno)	Componente
10	00755830254	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PICCOLA INDUSTRIA E ARTIGIANATO (APPIA)	Via 27 aprile 1945, 17 CAP 32021 via XX settembre, 28 CAP 32044 via Venezia, 40 CAP 32045 Via G. Marconi, n.18/A CAP 32043	Agordo Pieve di Cadore S. Stefano di C. Cortina d'A.	Privata/parti economiche sociali
11	80002950253	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI PROVINCIA CIA DI BELLUNO	c/o associazione Allevatori- via Venezia, 36 CAP 32045	Santo Stefano di Cadore	Privata/parti economiche sociali
12	80003610252	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI BELLUNO	via Nazionale CAP 32045 via Insurrezione CAP 32021 via Mons. Frenademez 1, CAP 32043	S. Stefano di C. Agordo Cortina d'A.	Privata/parti economiche sociali
13	80004080257	CONFAGRICOLTURA BELLUNO	Via Vittorio Veneto, 214 CAP 32100	Belluno	Privata/parti economiche sociali
14	80003010255	CONFARTIGIANATO IMPRESE BELLUNO	- via Garibaldi, 15 CAP 32021 - via Col di Lana CAP 32022 - via Marconi CAP 32043 - via degli Alpini, 39 CAP 32044 -via Udine, 134 CAP 32045	Agordo Alleghe Cortina d'A. Pieve di Cadore S. Stefano di C.	Privata/parti economiche sociali
15	80000330250	CONSORZIO BIM PIAVE di Belluno	- via IV Novembre, 2 CAP 32021 - via degli Alpini, 28 CAP 32044	Agordo Pieve di Cadore	Privata/parti economiche sociali



1.1 **Partenariato: presupposti e motivazioni**

Sono 15 i Soci del GAL Alto Bellunese, rappresentanti dei diversi interessi socio-economici del territorio, sia pubblici che privati, a garanzia di quel carattere integrato e multisetoriale in cui consiste il valore aggiunto del cosiddetto “approccio LEADER”.

I 42 comuni, che costituiscono l’ambito territoriale designato, sono rappresentati dalle 5 Unioni montane, istituite in base alla legge regionale del Veneto 28 settembre 2012, n. 40¹.

E’ socio fondatore del GAL anche la Magnifica Comunità di Cadore, ente morale che, dal 1875, conserva e promuove l’unità spirituale e culturale dell’area.

Tra i soci pubblici, dal 2007, vi è anche la Provincia di Belluno, alla quale l’art. 15, comma 5, della legge statutaria regionale 17 aprile 2012, n. 1, riconosce uno *status* specifico, confermato dalla legge nazionale 7 aprile 2014, n. 56, che alle province italiane “con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri”, quale è appunto il Bellunese, riconosce sia forme particolari di autonomia, sia alcune funzioni fondamentali aggiuntive rispetto alle province ordinarie, in particolare, la funzione fondamentale di “cura dello sviluppo strategico del territorio”.

Dal 1° gennaio 2015 aderisce anche il Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano del Piave (BIM Piave), appartenenti alla provincia di Belluno, consorzio obbligatorio tra enti locali, il cui scopo statutario, coerente con le finalità del GAL, è di “perseguire lo sviluppo equilibrato dei Comuni consorziati nel contesto del progresso economico e sociale delle popolazioni ivi insediate”.

Tra i soci di natura privata, sono rappresentati nel GAL tutti i settori produttivi, attraverso le rispettive associazioni di categoria dell’agricoltura, dell’industria e dell’artigianato, nonché del commercio, dei servizi e del turismo. Nel 2007 ha aderito Confagricoltura Belluno e dal 1° gennaio 2015 anche la CIA di Belluno.

L’adesione al GAL è sempre aperta a nuovi soci, pubblici e privati, purché essi siano funzionali al perseguimento del suo scopo sociale: l’art. 6 dello Statuto disciplina le procedure di ammissione².

¹ A eccezione del comune di Cortina d’Ampezzo che ha richiesto – e ottenuto - di recedere dall’ambito territoriale della Unione montana della Valle del Boite, ai sensi di quanto previsto dall’art. 7, comma 2 della legge regionale del Veneto 28 settembre 2012, n. 40

² Lo Statuto e le modalità di adesione sono disponibili sul sito web del GAL.



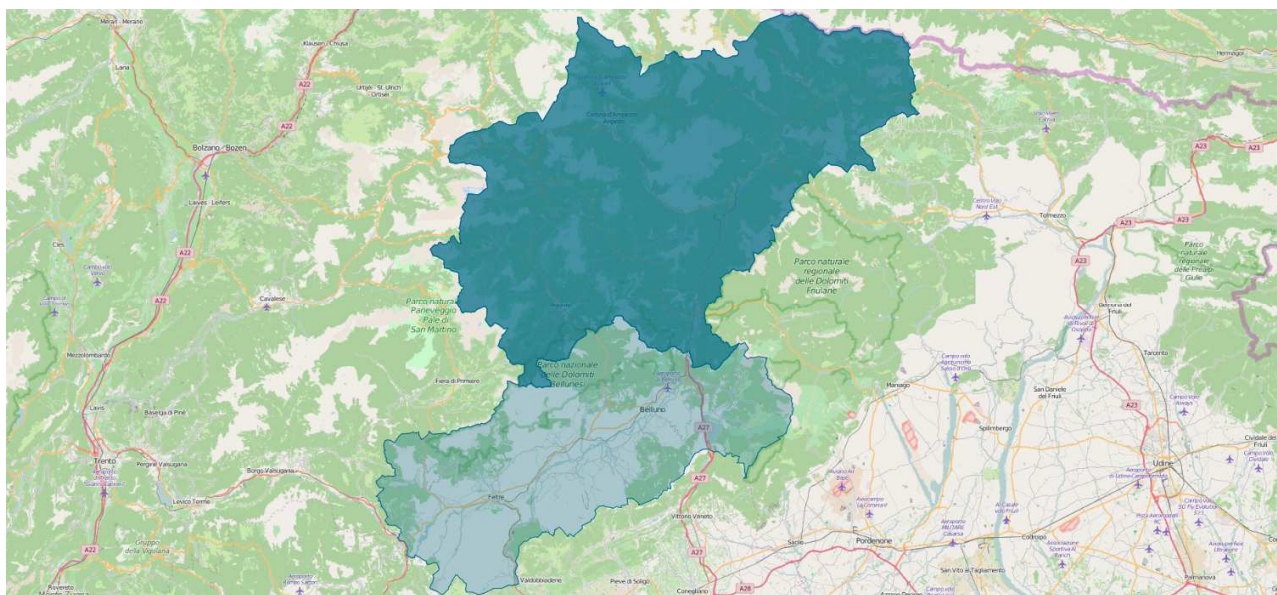
2. Caratteristiche dell'ambito territoriale designato

Ambito territoriale designato

E' definito "ambito territoriale designato (ATD)" l'insieme dei territori comunali, dislocati all'interno dell'area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale programmata e attuata da un Gruppo di Azione Locale (GAL). Tale territorio forma e costituisce un'unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione della natura, degli obiettivi e delle caratteristiche della strategia. L'ambito presenta sufficienti condizioni e caratteristiche di omogeneità complessiva e generale, anche rispetto ai suddetti elementi di coerenza ed alla conformazione territoriale, e configura una "massa critica" adeguata, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado, comunque, di sostenere una strategia di sviluppo sostenibile e duratura. L'ATD assume, inoltre, una conformazione coerente con il quadro complessivo della programmazione regionale, con riferimento particolare ed esplicito ai vigenti assetti programmatori, e correlata alla strategia di riferimento.

Nota a cura della Sezione Piani e Programmi Settore Primario del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale – AUTORITÀ DI GESTIONE PSR

Sin dalla sua istituzione, il GAL Alto Bellunese ha scelto quale "ambito territoriale designato (ATD)" il territorio dei **42 comuni**³ interamente montani⁴, ubicati nella parte alta della provincia di Belluno, evidenziati nella seguente cartina.



Nella tabella delle seguenti pagine sono riportati l'elenco e le principali caratteristiche di omogeneità dei comuni ricompresi nell'ATD del GAL.

³ Dal 22 febbraio 2014, con legge regionale del Veneto 21 febbraio 2014, n. 9, pubblicata nel BUR Veneto n. 22/2014, è stato istituito il nuovo comune di Longarone, mediante fusione dei comuni di Castellavazzo e di Longarone.

⁴ Cfr. l'allegato al Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 denominato: "Delimitazione delle zone montane, ai sensi dell'art. 32, prf. 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013".



Comune			Residenti	Densità	Superficie	Area rurale	Forma di gestione associata		IPA	Area geografica omogenea
N.	Cod. ISTAT	Denominazione	N. abitanti	Ab./Km	Km ²	Cod.	Cod.	Denominazione	Denominazione	cod.
1	25001	Agordo	4.249	178,96	23,74	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
2	25003	Alleghe	1.331	44,79	29,72	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
3	25005	Auronzo di Cadore	3.453	15,65	220,65	D	2	U.M. Centro Cadore	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
4	25007	Borca di Cadore	818	30,57	26,76	D	2	U.M. Valle del Boite	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
5	25008	Calalzo di Cadore	2.173	49,95	43,51	D	2	U.M. Centro Cadore	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
6	25010	Canale d'Agordo	1.172	25,50	45,96	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
7	25023	Cencenighe Agordino	1.402	77,33	18,13	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
8	25013	Cibiana di Cadore	423	19,60	21,59	D	2	U.M. Valle del Boite	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
9	25014	Colle Santa Lucia	391	25,49	15,34	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
10	25015	Comelico Superiore	2.341	24,35	96,15	D	2	U.M. Comelico e Sappada	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
11	25016	Cortina d'Ampezzo (**)	5.890	23,30	252,81	D	-	---	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana



Comune			Residenti	Densità	Superficie	Area rurale	Forma di gestione associata		IPA	Area geografica omogenea
N.	Cod. ISTAT	Denominazione	N. abitanti	Ab./Km	Km ²	Cod.	Cod.	Denominazione	Denominazione	cod.
12	25017	Danta di Cadore	514	64,62	7,95	D	2	U.M. Comelico e Sappada	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
13	25018	Domegge di Cadore	2.575	51,13	50,36	D	2	U.M. Centro Cadore	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
14	25019	Falcade	2.055	38,92	52,80	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
15	25024	Forno di Zoldo	2.465	30,87	79,85	D	2	U.M. Cadore Longaronese Zoldo	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
16	25025	Gosaldo	723	14,91	48,48	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
17	25027	La Valle Agordina	1.150	23,63	48,67	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
18	25030	Livinallongo del Col di Lana	1.384	13,84	100,01	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
19	25071	Longarone (*)	5.555	37,94	122,36	D	2	U.M. Cadore Longaronese Zoldo	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
20	25032	Lorenzago di Cadore	567	20,73	27,35	D	2	U.M. Centro Cadore	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
21	25033	Lozzo di Cadore	1.497	49,24	30,40	D	2	U.M. Centro Cadore	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
22	25035	Ospitale di Cadore	326	8,20	39,78	D	2	U.M. Cadore Longaronese Zoldo	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana



Comune		Residenti	Densità	Superficie	Area rurale	Forma di gestione associata		IPA	Area geografica omogenea	
N.	Cod. ISTAT	Denominazione	N. abitanti	Ab./Km	Km ²	Cod.	Cod.	Denominazione	Denominazione	cod.
23	25037	Perarolo di Cadore	383	8,72	43,94	D	2	U.M. Centro Cadore	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
24	25039	Pieve di Cadore	3.956	58,9	67,17	D	2	U.M. Centro Cadore	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
25	25043	Rivamonte Agordino	666	28,58	23,30	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
26	25044	Rocca Pietore	1.322	18,04	73,29	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
27	25046	San Nicolò di Comelico	405	16,76	24,16	D	2	U.M. Comelico e Sappada	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
28	25047	San Pietro di Cadore	1.690	32,42	52,13	D	2	U.M. Comelico e Sappada	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
29	25049	San Tomaso Agordino	683	35,61	19,18	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
30	25051	San Vito di Cadore	1.813	29,42	61,62	D	2	U.M. Valle del Boite	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
31	25050	Santo Stefano di Cadore	2.663	26,47	100,62	D	2	U.M. Comelico e Sappada	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
32	25052	Sappada	1.306	21,04	62,06	D	2	U.M. Comelico e Sappada	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
33	25054	Selva di Cadore	517	15,51	33,33	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana



Comune			Residenti	Densità	Superficie	Area rurale		Forma di gestione associata	IPA	Area geografica omogenea
N.	Cod. ISTAT	Denominazione	N. abitanti	Ab./Km	Km ²	Cod.	Cod.	Denominazione	Denominazione	cod.
34	25057	Soverzene	418	28,26	14,79	D	2	U.M. Cadore Longaronese Zoldo	Dolomiti Venete	IV) area montana e parzialmente montana
35	25059	Taibon Agordino	1.788	19,85	90,06	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
36	25062	Vallada Agordina	514	39,54	13,00	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
37	25063	Valle di Cadore (***)	2.052	50,49	40,64	D	2	U.M. Valle del Boite	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
38	25065	Vigo di Cadore	1.499	21,39	70,07	D	2	U.M. Centro Cadore	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
39	25066	Vodo Cadore	891	19,01	46,88	D	2	U.M. Valle del Boite	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
40	25067	Voltago Agordino	914	38,94	23,47	D	2	U.M. Agordina	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
41	25068	Zoldo Alto	999	16,16	61,80	D	2	U.M. Cadore Longaronese Zoldo	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
42	25069	Zoppè di Cadore	265	61,17	4,33	D	2	U.M. Cadore Longaronese Zoldo	Dolomiti Venete	IV. area montana e parzialmente montana
Totale			67.198	28,86	Tot. B	-	0			
					Tot. C	-	0			
					Tot. D	2.328,21	42			



Legenda:

- *Residenti*: popolazione legale al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'ISTAT. Fonte: GURI n. 294 del 18 dicembre 2012.
- *Superficie*: superficie dei Comuni, delle Province e delle Regioni italiane al 9 ottobre 2011. Fonte: ISTAT, *Superfici delle unità amministrative a fini statistici*, 19 febbraio 2013.
- *Area rurale*: D = Aree rurali con problemi di sviluppo, secondo la classificazione nazionale delle aree rurali.
- *IPA*: 9. Dolomiti Venete, riconosciuta con DGR Veneto n. 3698 del 30 novembre 2009 e confermata con DGR Veneto n. 2027 del 8 ottobre 2012.
- *Forma aggregazione*: Cod. 2 = Unioni montane, istituite ai sensi della legge regionale del Veneto 28 settembre 2012, n. 40 e ss. mm. ii. e sulla base della DGR Veneto n. 771 del 21 maggio 2013. Fonte: Regione del Veneto. Sezione Economia e sviluppo montano. Situazione al 2 marzo 2015.
- *Area geografica omogenea*: ai sensi dell'allegato A alla legge regionale del Veneto 27 aprile 2012, n. 18.

Note:

(*) Con legge regionale del Veneto 21 febbraio 2014, n. 9, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 22/2014, è stato istituito, dalla data del 22 febbraio 2014, il nuovo comune di Longarone (codice Istat: 25071), mediante fusione dei comuni di Castellavazzo (codice Istat: 25009) e di Longarone (codice Istat: 25031).

(**) Il comune di Cortina d'Ampezzo ha richiesto – e ottenuto - di recedere dall'ambito territoriale della Unione montana della Valle del Boite, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 2 della legge regionale del Veneto 28 settembre 2012, n. 40;

(***) Il comune di Valle di Cadore ha richiesto – e ottenuto - di aderire all'ambito territoriale della Unione montana della Valle del Boite, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 4 della legge regionale del Veneto 28 settembre 2012, n. 40.



3. Caratteristiche della strategia di sviluppo locale “Leader”

Strategia di sviluppo locale “Leader”

Lo Sviluppo locale Leader è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, che prevedono almeno gli elementi descritti dall’art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, per quanto riguarda:

- i - la definizione del territorio e della popolazione interessati
 - ii - un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)
 - iii - una descrizione della strategia comprensiva degli obiettivi, delle caratteristiche di integrazione e di innovazione e coerente con il PSR
 - iv - una gerarchia di obiettivi, con l’individuazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati; in particolare per i risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi
 - v - una descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale allo sviluppo della strategia
 - vi - un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete
- una descrizione delle modalità di gestione e monitoraggio della strategia e delle modalità specifiche di valutazione

vii - il piano di finanziamento

In generale, la strategia di sviluppo locale punta a garantire la coerenza con le strategie e gli indirizzi dell’UE, oltre che delle scelte di programmazione nazionali (CLLD) e regionali, la rispondenza ai fabbisogni rilevati nell’ambito locale, la concentrazione tematica e finanziaria, la coerenza tra le misure proposte -in funzione dei target individuati nel piano d’azione con riferimento al quadro dei target del PSR, contribuendo all’integrazione tra le politiche/azioni locali e prevedendo anche un sistema di audit permanente per crescere e migliorare imparando dall’esperienza.

La strategia ed il relativo piano di azione, in coerenza anche con l’Accordo di partenariato, sono orientati in maniera esplicita verso obiettivi di sviluppo locale chiari, definiti, suscettibili di reale impatto locale, valutabili anche rispetto al quadro degli obiettivi tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013) e declinati in funzione di precisi “ambiti di interesse”, coerenti e rispondenti, anche rispetto alle competenze ed esperienze specifiche dei partner coinvolti.

Nota a cura della Sezione Piani e Programmi Settore Primario del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale – AUTORITÀ DI GESTIONE PSR

L’inizio di un percorso di partecipazione e di condivisione delle scelte

La proposta di strategia di sviluppo locale “LEADER” del GAL Alto Bellunese, per il periodo 2014-2020, è stata approvata dall’Ufficio di Presidenza e dall’Assemblea dei Soci.

Con la sua pubblicazione, il GAL intende avviare un percorso di partecipazione alla definizione delle principali scelte strategiche, che coinvolga direttamente le comunità locali, in particolare, i cittadini, le imprese e le associazioni economiche e sociali e della società civile che operano nel territorio dell’Alto Bellunese e che possono contribuire al suo futuro.

Per favorire la partecipazione attiva di tutti gli interessati, il GAL ha predisposto un programma di iniziative e appositi strumenti, che saranno descritti nel successivo paragrafo 4.

Il processo di confronto e di condivisione delle scelte strategiche, si concluderà con la stesura definitiva e la formale approvazione, da parte dell’Assemblea dei Soci del GAL, del Programma di



sviluppo locale “LEADER” 2014-2020, che sarà presentato alla Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) entro il 23 marzo 2016, in risposta al bando indetto con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1214 del 15.09.2015⁵.

La proposta di strategia del GAL Alto Bellunese è stata predisposta da un gruppo di lavoro interno, istituito con la delibera dell’Ufficio di Presidenza n. 24 del 22 ottobre 2015, e si basa:

- sul quadro di riferimento giuridico e metodologico tracciato dalla Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo - SLTP)” del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020⁶;
- su un’analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio⁷;
- sul confronto tra i Soci, espressione del partenariato istituzionale ed economico sociale locale.

⁵ Il testo integrale del bando e dei suoi allegati è pubblicato sul sito internet della Regione del Veneto, al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-finanziamenti>

⁶ La Misura 19, le relative sottomisure e tipi di intervento finanziati, sono descritti nella Parte 2 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020, pubblicato nel sito internet della Regione del Veneto, al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

⁷ Il documento “Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio del GAL Alto Bellunese nel contesto della Macroregione Alpina”, è pubblicato sul sito internet del GAL.



Ambito di interesse		Parole chiave	Risultato	Target
Codice	Denominazione	Denominazione	Definizione dell'indicatore	Unità di misura Valore
AI.1.	Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali	Risorse locali, lavoro, intrapresa, giovani, donne, qualità della vita, economia sociale	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	Numero 5
AI.2.	Turismo sostenibile	Destinazione turistica, servizi e infrastrutture per il turismo, piccole imprese turistiche, qualità, innovazione, formazione, risorse naturali e culturali	Popolazione rurale sulla popolazione totale che beneficia di migliori servizi e/o infrastrutture di offerta e di fruizione del patrimonio naturale e culturale (Istat 2011: n. 67.198 abitanti in "zona D - Aree rurali con problemi di sviluppo", in coerenza con la classificazione nazionale delle aree rurali)	% 100%
			Imprese del settore turistico che fruiscono del sostegno, sul totale delle imprese della Divisione "I.55 Alloggio" della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 (Istat 2011: n. 406 imprese attive)	% 10%
			Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	Numero 5
			Addetti al settore turistico che partecipano alle iniziative di informazione e dimostrazione, sul totale degli addetti della Divisione "I.55 Alloggio" della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 (Istat 2011: n. 3.102 addetti alle n. 469 unità locali)	Numero totale 100



Ambito di interesse		Parole chiave	Risultato		Target
Codice	Denominazione	Denominazione	Definizione dell'indicatore	Unità di misura	Valore
AI.3.	Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali	Beni culturali, beni paesaggistici, foreste, imprese forestali, ambiente naturale, biodiversità, presidio del territorio, prodotti di montagna, filiera corta	Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi e/o infrastrutture per fruire dei beni culturali e paesaggistici (Istat 2011: n. 67.198 abitanti in “zona D - Aree rurali con problemi di sviluppo”, in coerenza con la classificazione nazionale delle aree rurali)	%	100%
			Gruppi operativi PEI finanziati [<i>PEI Foreste</i>]	Numero	1
			Azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI) [<i>Filiera corta prodotti di montagna</i>]	Numero	1
			Addetti al settore forestale che partecipano alle iniziative di informazione e dimostrazione, sul totale degli addetti della Divisione “A.02. Silvicoltura e utilizzo di aree forestali” della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 (Istat 2011: n. 54 addetti nelle n. 40 unità locali)	Numero totale	10
			Imprese forestali che usufruiscono del sostegno, sul totale delle imprese forestali della Divisione “A.02. Silvicoltura e utilizzo di aree forestali” della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 (Istat 2011: n. 40 imprese attive)	%	10%
			Imprese agricole che usufruiscono del sostegno, sul totale delle imprese agricole della Divisione “A.01. Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali (...)” della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 (Istat 2010: n. 473 imprese)	%	1%
			Imprese agroindustriali che usufruiscono del sostegno, sul totale delle imprese agroalimentari del Gruppo “C.10. Industrie alimentari” e del Gruppo “C.11. Industrie delle bevande” della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 (Istat 2011: n. 49 imprese attive)	%	10%



Quadro dei tipi di intervento⁸					
Cod. UE	Misura titolo	Cod. UE	Sottomisura titolo	Cod. PSR	Intervento titolo
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1	Azioni di in-formazione e di dimostrazione
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	1	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	1	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
		2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	1	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
		4	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali	3	Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
				2	Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
		6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	1	Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	6	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	1	Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

⁸ Nella regione del Veneto, i GAL "LEADER" possono attivare 19 dei 45 interventi in cui è articolato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020. Le schede tecniche descrittive degli interventi sono consultabili, in versione integrale, nella Parte 2 del citato Programma di sviluppo rurale, pubblicato sul sito internet della Regione del Veneto. Sul sito internet del GAL Alto Bellunese, invece, sono disponibili tabelle di sintesi di tutti i 19 interventi potenzialmente attivabili dal GAL, tra i quali sono stati selezionati i 12 elencati nel quadro.



Quadro dei tipi di intervento⁸					
Cod. UE	Misura titolo	Cod. UE	Sottomisura titolo	Cod. PSR	Intervento titolo
16	Cooperazione	1	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	1	Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
		2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	1	Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
		4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	1	Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte



Quadro progetti chiave			
Progetto		Tipo intervento previsto	
Cod.	Titolo	Cod.	Formula di attuazione
PC1	Destinazione turistica: "Dolomiti Venete"	6.4.1	Bando pubblico GAL
		6.4.2	Bando pubblico GAL
		7.5.1	Bando pubblico GAL/Bando a regia GAL
		7.6.1	Bando pubblico GAL/Bando a regia GAL
		1.2.1	Bando pubblico GAL
PC2	Creazione di un modello di ospitalità diffusa nella Conca Agordina	6.4.2	Bando pubblico GAL
		7.5.1	Bando pubblico GAL/Bando a regia GAL
		7.6.1	Bando pubblico GAL/Bando a regia GAL
PC3	Prodotti forestali nuovi e innovativi che generano valore aggiunto – PEI Foreste	16.1.1	Bando pubblico GAL
		16.2.1	Bando pubblico GAL
		8.6.1	Bando pubblico GAL
		1.2.1	Bando pubblico GAL
PC4	Valorizzazione dei "prodotti di montagna" dell'Alto bellunese	16.4.1	Bando pubblico GAL
		4.1.1	Bando pubblico GAL
		4.2.1	Bando pubblico GAL

Quadro Operazioni a regia GAL (*)					
Operazione		Progetto chiave	Tipo intervento	Beneficiario	
N.	Descrizione investimento	cod.	cod.	Codice fiscale	Denominazione
	Infrastrutture su piccola scala	PC1	7.5.1	-	Da individuare
	Percorsi e itinerari esistenti	PC1	7.5.1	-	Da individuare
	Strumenti commercializzazione	PC1	7.5.1	-	Da individuare
	Iniziative informative	PC1	7.5.1	-	Da individuare
	Recupero e riqualificazione patrimonio	PC1	7.6.1	-	Da individuare
	Infrastrutture su piccola scala	PC2	7.5.1	-	Da individuare
	Percorsi e itinerari esistenti	PC2	7.5.1	-	Da individuare
	Strumenti di pre-commercializzazione	PC2	7.5.1	-	Da individuare
	Iniziative informative	PC2	7.5.1	-	Da individuare
	Recupero e riqualificazione patrimonio	PC2	7.6.1	-	Da individuare

(*) Le operazioni a regia saranno valutate e definite con il territorio nella fase di consultazione.



3.1 *Strategia: presupposti e motivazioni*

Le sfide dell'Alto Bellunese

La proposta di strategia di sviluppo locale “LEADER” (2014-2020) affonda le radici nei risultati della “**Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio del GAL Alto Bellunese nel contesto della Macroregione Alpina**”⁹, svolta negli ultimi mesi del 2015.

La strategia, come si è anticipato, riguarda il territorio di **42 comuni** della parte alta della provincia di Belluno, ha una popolazione legale, alla data del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni, di **67.198 abitanti**, distribuita su una superficie territoriale di **2.328,21 kmq**.

In sintesi, l'analisi evidenzia **tre grandi sfide** per l'Alto Bellunese:

- *sociale*, basata sull'effetto combinato di spopolamento, invecchiamento e bassa densità della popolazione;
- *economica*, con riferimento all'esigenza di valorizzare, a fini di sviluppo locale, le risorse del territorio;
- *ambientale*, dovuta alla fragilità del territorio montano e alle minacce dei cambiamenti climatici sull'ambiente naturale, la biodiversità e le condizioni di vita dei residenti.

Con riferimento alle sfide sociali, l'analisi dimostra che, pur essendo un'area con una buona situazione economica, occupazionale e sociale, tuttavia, negli ultimi cinque decenni, dal 1971 al 2011, l'Alto Bellunese ha diminuito la popolazione del 18% e che, anche nell'ultimo decennio intercensuario, dal 2001 al 2011, mentre il Veneto, la provincia di Belluno e tutte le provincie totalmente montane italiane dell'arco alpino hanno incrementato la popolazione, i comuni del GAL Alto Bellunese hanno perso 3.381 abitanti, un ulteriore 5%.

Ad andarsene sono soprattutto i giovani.

Infatti, nell'Alto Bellunese vi sono 200 anziani (65 anni e più) ogni 100 giovani (0-14 anni): è l'indice di vecchiaia più elevato del Veneto, della provincia di Belluno e di tutte le provincie totalmente montane italiane dell'arco alpino.

La debolezza della situazione giovanile e, al suo interno, della componente femminile è testimoniata dai dati Istat sulla situazione occupazionale: il tasso di disoccupazione giovanile (20,15%), pur largamente inferiore rispetto al dato nazionale (34,7%) e inferiore anche rispetto al dato del Veneto (21,2), tuttavia risulta tra i più elevati delle provincie totalmente montane dell'arco

⁹ Il documento è disponibile sul sito internet del GAL.



alpino italiano. Anche in questo caso, è la componente femminile a subire il livello più elevato di disoccupazione (22% rispetto al 19,8% dei maschi). Questo tasso di disoccupazione rivela che i giovani – e, tra i giovani, le donne - sono un potenziale sottoutilizzato nell’Alto Bellunese.

Variazioni di popolazione nel territorio del GAL Alto Bellunese
e negli altri territori interamente montani dell’arco alpino italiano

Regioni	Province	Numero comuni al	Superficie Km ²	Popolazione Censimento	Densità ab/km ²	Variazione % popolazione	Variazione % Popolazione
		30.01.2015	2011	2011	2011	2001-2011	1971-2011
Veneto	Belluno	67	3.672,26	210.001	57,19	0,22	- 5,04
	GAL Alto Bellunese	42	2.328,21	67.198	28,86	- 4,93	- 17,91
Piemonte	Verbano Cusio Ossola	77	2.260,91	160.264	70,88	0,77	-4,71
Lombardia	Sondrio	78	3.195,76	180.814	56,58	2,24	6,90
Valle d'Aosta	Valle d'Aosta	74	3.260,90	126.806	38,88	6,07	16,18
Trentino A. A.	Bolzano	116	7.398,38	504.643	68,21	8,99	21,88
	Trento	210	6.207,12	524.832	84,55	12,04	22,67

Fonte: elaborazione Euris srl su dati ISTAT

Con riferimento alla seconda sfida, quella economica, l’analisi mette in rilievo una struttura dell’occupazione nei comuni del GAL Alto Bellunese ancora fortemente orientata verso il settore secondario: oltre il 40% degli occupati opera nel settore manifatturiero, una percentuale superiore alla quota già elevata della regione del Veneto (35,1%) e, come si può evincere dall’analisi della struttura dell’economia, legata ai settori manifatturieri più tradizionali e a minor contenuto tecnologico.

La mancata terziarizzazione della forza lavoro è confermata dal fatto che, da un lato, solo il 24,5% degli occupati opera nel settore del commercio e del turismo, in particolare alberghi e ristoranti; dall’altro lato, che si registrano meno dell’8% degli occupati nel settore dei servizi alle imprese. Infine, solo il 2% della popolazione è occupato in agricoltura.

Eppure, il territorio del GAL Alto Bellunese potrebbe avere anche una forte vocazione turistica, negli anni recenti incentivata dal fatto di comprendere, al proprio interno, il 41,2% (58.450 ettari) delle “aree cuore” della parte delle Dolomiti che, dal 26 giugno 2009, è iscritta nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO come bene naturale di eccezionale valore universale.

Nonostante ciò, proprio negli ultimi 5 anni, dal 2010, si è assistito ad un crollo dei movimenti turistici, con implicazioni non solo nel settore della ricettività, ma anche nei connessi settori del commercio e dei servizi. I dati parlano da soli: tra il 2010 e il 2014, il numero di arrivi turistici (cioè il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi, alberghieri o complementari)



è diminuito del 5%, e le presenze (cioè il numero di notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri negli esercizi ricettivi, alberghieri o complementari) sono diminuite del 15%: in cinque anni, le Dolomiti Venete hanno perso circa 36.000 clienti e sono state circa 540.000 in meno le notti trascorse in quei luoghi.

Si tratta di una tendenza ormai strutturale, di lungo periodo: gli ultimi 15 anni – dal 2000 al 2014 – gli arrivi turistici nelle Dolomiti Venete sono aumentati di circa l'1%. Nello stesso periodo, nelle confinanti province di Bolzano e di Trento, il numero di clienti è aumentato di più del 5%.

Negli ultimi 15 anni – dal 2000 al 2014 – le presenze turistiche nelle Dolomiti Venete sono diminuite di circa il 30%. In particolare, le presenze dei clienti italiani si sono più che dimezzate, compensate solo in minima parte dall'aumento delle presenze di clienti stranieri. Nello stesso periodo, nelle confinanti province di Bolzano e di Trento, il numero di notti trascorse dai clienti è aumentato di più del 4%.

Il turismo che potrebbe - e dovrebbe essere – un'importante risorsa economica per l'area – rispetto alla quale dei volani di crescita potrebbero essere nei prossimi anni l'uscita dalla crisi e gli annunciati Mondiali di sci che nel 2021 dovrebbero tenersi a Cortina d'Ampezzo – non è sufficientemente sfruttata, nonostante l'ampia offerta ricettiva e di infrastrutture turistiche, nonché l'elevato valore del patrimonio naturale e storico culturale dell'area.

Infine, con riferimento alla sfida ambientale, in senso lato, l'Alto Bellunese dispone di un enorme patrimonio naturalistico e storico culturale: risorse da utilizzare non solo a fini turistici, ma da tutelare e conservare in maniera attiva. Sul versante della natura, basti dire che sono presenti tra le aree a più elevato valore naturale dell'intera Regione (si contano 17 Siti di Importanza Comunitaria e 7 Zone di Protezione Speciale, che occupano una superficie di 140.054 ettari, vale a dire il 60,15% della superficie complessiva del GAL e più del 31% della superficie dei siti regionali), che le foreste e le altre superfici boschive occupano oltre il 60% della superficie, pari a 141.183,25 ettari, e che il vasto sistema di alpeggi non solo rafforza la tutela del territorio montano dai dissesti idrogeologici, migliora il paesaggio ma è anche un importante patrimonio di biodiversità a livello regionale e/o europeo. Inoltre, ovunque sono presenti beni di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e altre testimonianze di civiltà (beni culturali), sia da immobili e aree espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio (beni paesaggistici). Circa il presidio del territorio da parte delle imprese agricole, il settore primario nei comuni del GAL Alto Bellunese, nel periodo intercensuario 2000-



2010, ha visto una netta contrazione del numero di aziende agricole, passate da 1.185 a 473 unità (-60%), un lieve incremento della superficie agricola utilizzata (SAU, le superfici aziendali destinate alla produzione agricola), che passa da 19.526,6 a 19.571,1 ettari (+0,2%); una forte diminuzione della superficie agricola totale (SAT, cioè la somma della SAU e di altra superficie agricola non utilizzata), che passa da 132.687 a 58.908,3 ettari (-56,6%). Quindi, se, da un lato, la dimensione media delle aziende agricole tende ad aumentare, dall'altro, si registra un progressivo aumento delle superfici a bosco, con inevitabili riflessi negativi sulla gestione del territorio. Come è noto, questo fenomeno di diminuzione della SAT, nelle zone montane, è correlato a un progressivo abbandono delle aree "marginali", con un impatto negativo sul sistema agroambientale e causa principale di fenomeni di erosione del suolo e dissesto idrogeologico.

Tre obiettivi strategici per l'Alto Bellunese

Il confronto con le altre aree montane dell'arco alpino italiano ha permesso di dimostrare che **il declino demografico e il mancato sviluppo dell'Alto Bellunese non dipendono solo dagli svantaggi naturali**: vi sono aree montane che attraggono popolazione e imprese; che gestiscono in maniera sostenibile le risorse naturali e culturali facendone fattori di sviluppo locale; che assicurano il presidio del territorio attraverso un ricco e vitale sistema di imprese agricole.

La strategia di sviluppo locale del GAL Alto Bellunese intende fornire una risposta alle tre sfide appena descritte, ponendosi tre obiettivi strategici, che corrispondono ad altrettanti "ambiti di interesse", tra quelli individuati per i GAL dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020¹⁰:

1. *creare nuove opportunità di lavoro attraverso la diversificazione economica e sociale (ambito di interesse n. 1)*, per far fronte allo spopolamento e all'abbandono dell'area, soprattutto da parte dei giovani, e ai rischi, connessi a tali fenomeni, di deterioramento della qualità della vita dei residenti, il GAL intende, da un lato, liberare le energie locali, consentendo a cittadini e imprese di esprimere appieno le loro potenzialità e di fare un uso ottimale delle molteplici e diversificate

¹⁰ In base alla Misura 19 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 "ciascun GAL individua uno o più "ambiti di interesse" (max 3) verso i quali focalizzare la propria strategia, sulla base della lista prioritaria proposta dalla Regione". La Regione del Veneto propone 7 ambiti di interesse: 1. Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali; 2. Turismo sostenibile; 3. Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali; 4. Cura e tutela del paesaggio; 5. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; 6. Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia); 7. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari; artigianali e manifatturieri).



risorse locali, creando nel territorio nuove opportunità di lavoro e di intrapresa, soprattutto per i giovani e le donne; dall'altro lato, continuare ad assicurare la qualità della vita dei residenti nell'Alto Bellunese e l'accesso ai servizi di base (sanità, servizi sociali, ecc.), integrando gli sforzi del settore pubblico attraverso l'economia sociale e l'innovazione sociale;

2. *promuovere il turismo sostenibile (ambito di interesse n. 2)*, al fine di concorrere al riposizionamento competitivo delle "Dolomiti Venete" come destinazione turistica, in un'ottica unitaria e di sistema, che includa le risorse culturali e naturali, le infrastrutture e i servizi e rafforzi le relazioni tra imprese e territorio, anche attraverso la riqualificazione e l'ammodernamento delle piccole imprese turistiche, che devono essere incentivate a investire nella qualità, nella formazione, nell'innovazione. In questo contesto, appare importante anche superare una visione frammentata degli interventi nell'Alto Bellunese, per migliorare le condizioni di offerta e di fruizione a fini turistici del patrimonio naturale e storico-culturale delle "Dolomiti Venete", attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, favorendo lo sviluppo di approcci collettivi e sinergici nella gestione del territorio tra agricoltura, turismo e ambiente.
3. *valorizzare il patrimonio culturale e naturale dell'Alto Bellunese (ambito di interesse n. 3)*, sia attraverso il recupero e la promozione del patrimonio culturale di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico (beni culturali) e dei beni e le aree espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici (beni paesaggistici), sia assicurando il presidio del territorio da parte delle imprese agricole e forestali. Salvaguardare l'ambiente naturale e la biodiversità significa, infatti, sia favorire l'attività agricola, soprattutto mediante la valorizzazione dei "prodotti di montagna", per i quali l'Unione europea ha istituito una specifica indicazione facoltativa di qualità, sia favorire la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle foreste, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantire la protezione delle foreste, assicurando, nel contempo, un impiego efficiente delle risorse e una ottimizzazione del contributo delle foreste e del settore forestale allo sviluppo territoriale, alla crescita e alla creazione di posti di lavoro.

Le azioni concrete per l'Alto Bellunese

La proposta di strategia di sviluppo locale del GAL Alto Bellunese individua una serie di azioni concrete per raggiungere i tre obiettivi strategici appena indicati: si tratta delle misure e degli interventi che il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 consente ai GAL



“LEADER” di attivare sul proprio territorio e che saranno di seguito descritti con riferimento ai tre “ambiti di interesse” che il GAL propone di selezionare per il proprio programma di sviluppo locale “2014-2020”.

Ambito di interesse 1: Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali

“Diversificare” nel GAL Alto Bellunese, dove l’agricoltura di montagna ha un ruolo marginale, non significa tanto sviluppare attività extra-agricole, ma soprattutto consentire agli attori locali di esprimere appieno il loro potenziale e di fare un uso ottimale di altre risorse locali, migliorando l’economia dell’Alto Bellunese e assicurando i servizi alla popolazione.

Questo obiettivo sarà perseguito promuovendo la nascita e il consolidamento di nuove imprese di piccole dimensioni nelle seguenti attività non agricole:

- *artigianato*: nell’ambito delle aree individuate dal documento strategico sulla specializzazione regionale intelligente (*Smart Specialisation*), che sono il settore meccanico, della moda e del *living* (edilizia, arredo, illuminotecnica). E’ escluso il settore agroalimentare, per le attività indirizzate alla valorizzazione dei prodotti di provenienza agricola e forestale;
- *economia sociale*: attività finalizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla popolazione rurale.

Un ruolo nell’ambito della diversificazione possono averlo anche le imprese agricole del territorio, le quali saranno incentivate a sviluppare le seguenti attività:

- *sociali*, attraverso le attività dell’agricoltura sociale;
- *produttive*, stimolando le attività di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli;
- *di servizi ambientali*, svolti dall’impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve della viabilità pubblica e privata, potatura di alberature stradali, ecc.).

Gli interventi che il GAL intende attivare per realizzare gli obiettivi specifici appena indicati, sono:

6.4.2. *Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali*, intervento finalizzato ad incentivare l’avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali e rivolto a micro e piccole imprese e a persone fisiche;

6.4.1. *Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole*, intervento che sosterrà gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall’impresa agricola in attività extra agricole, rivolto agli imprenditori agricoli dell’art. 2135 del codice civile.



Ambito di interesse 2: Turismo sostenibile

La strategia nel campo dello sviluppo del turismo sostenibile si basa sul concetto di “Dolomiti Venete” come destinazione turistica, secondo la strategia della nuova legge regionale del Veneto 14 giugno 2013, n. 11 sul turismo.

Ragionare in termini di destinazione turistica implica la necessità di mantenere una visione sistemica e unitaria del prodotto offerto dal territorio. La destinazione, quale area scelta dal turista come meta del viaggio, deve essere e presentarsi come sistema unitario, che include le risorse culturali e naturali, infrastrutture e servizi.

Si tratta di compiere un salto di qualità e il GAL intende attivare un pacchetto integrato di misure, attraverso il quale mobilitare, in maniera sinergica e integrata, tutte le risorse e le competenze del territorio: dalle imprese turistiche, in senso ampio, e loro aggregazioni alle istituzioni locali.

I tipi di intervento che il GAL intende attivare sono i seguenti:

- 7.5.1. *Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali*, intervento che sosterrà investimenti orientati al miglioramento qualitativo dell’offerta turistica e della fruibilità del territorio dell’Alto Bellunese, rivolto a enti locali territoriali, enti parco, enti di diritto privato senza scopo di lucro;
- 7.6.1. *Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale*, intervento che sosterrà investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico montano di interesse storico e testimoniale, nonché di elementi tipici del paesaggio montano e rivolto a agricoltori “attivi”, associazioni di agricoltori, associazioni miste di agricoltori e altri soggetti gestori del territorio ed enti pubblici;
- 6.4.2. *Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali*, intervento finalizzato a sostenere le micro e le piccole imprese del settore turistico, dalle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, che svolgono attività non occasionale, agli esercizi commerciali polifunzionali, ecc.
- 6.4.1. *Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole*, intervento che incentiverà lo sviluppo dell’agriturismo e la diffusione delle fattorie didattiche;
- 1.2.1. *Azioni di informazione e di dimostrazione*, sui temi dell’innovazione nel campo del turismo sostenibile e delle valorizzazione delle risorse del territorio, rivolte agli operatori del turismo.

Questi interventi saranno attuati mediante due progetti chiave, il primo relativo all’intero territorio del GAL Alto Bellunese e denominato: “Destinazione turistica: Dolomiti Venete”; il secondo



incentrato sulla cosiddetta “Conca Agordina” e finalizzato a sperimentare il nuovo modello di “ospitalità diffusa” proposto dalla legislazione regionale per le aree montane del Veneto.

I progetti chiave sono descritti nel successivo paragrafo 3.1.1.

A completamento di questo pacchetto di interventi, il GAL intende promuovere nel settore turistico anche un progetto di cooperazione transnazionale con altre aree europee dichiarate dall’UNESCO come “Beni patrimonio dell’Umanità”, di cui si scriverà nel paragrafo 3.2.

Ambito di interesse 3: Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali

Valorizzare le “risorse immobili” dell’Alto Bellunese – in particolare, il patrimonio culturale di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico (beni culturali) e i beni e le aree espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici dell’Alto Bellunese (beni paesaggistici), anche attraverso le “risorse mobili”, cioè le imprese agricole e forestali, che offrono un presidio essenziale per la gestione attiva del territorio, è il terzo obiettivo strategico del GAL Alto Bellunese.

Per valorizzare i beni culturali e paesaggistici dell’Alto Bellunese, il GAL intende attivare il seguente tipo di intervento, che sostiene sia investimenti privati che pubblici:

7.6.1. *Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale*, promuovendo alcuni interventi di recupero del patrimonio architettonico montano e di interesse storico e testimoniale, nonché di elementi tipici del paesaggio, tra quelli individuati sulla base dello studio e censimento finanziato dal GAL nel precedente programma di sviluppo locale 2007-2013 e/o (b) delle indicazioni fornite nell’ambito degli strumenti per il governo del territorio.

4.4.3. *Strutture funzionali all’incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica*, intervento per realizzare strutture ecologiche o installazione di manufatti che contribuiscono a migliorare la fruizione dei biotopi dell’Alto Bellunese dove, specialmente l’avifauna, trova rifugio.

Per sostenere il presidio del territorio da parte delle imprese forestali, il GAL intende promuovere uno specifico “progetto chiave” incentrato sull’innovazione soprattutto di prodotto.

A tal fine, in GAL promuoverà la costituzione di un “gruppo operativo” nell’ambito del partenariato europeo sull’innovazione (PEI) in agricoltura - formato da imprese, ricercatori, consulenti, organizzazioni, enti pubblici e portatori di interessi collettivi diffusi, ecc. – attraverso l’attivazione dei seguenti tipi di intervento, meglio descritti nel successivo paragrafo 3.1.1



16.1.1. *Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;*

16.2.1. *Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;*

1.2.1. *Azioni di informazione e di dimostrazione, sui temi dell'innovazione nel settore forestale e rivolte agli addetti del medesimo settore;*

8.6.1. *Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali, intervento volto soprattutto all'ammodernamento tecnologico delle strutture e dei circuiti di commercializzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti legnosi.*

Infine, per sostenere il presidio del territorio da parte delle imprese agricole, il GAL, sempre attraverso un apposito “progetto chiave”, propone una serie di interventi volti a valorizzare i “prodotti di montagna”, per i quali, a livello europeo, il regolamento (UE) n. 1151/2012 istituisce un'indicazione facoltativa di qualità, e, a livello locale, è stata da poco creata la “Strada dei Formaggi e dei sapori delle Dolomiti Bellunesi”, riconosciuta con DGR Veneto n. 1523 del 12 agosto 2014, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 7 settembre 2000 n. 17.

Al fine di fornire ai produttori di montagna le risorse per migliorare la commercializzazione dei loro prodotti, il GAL prevede di attivare i seguenti tipi di intervento:

16.4.1. *Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte, al fine di creare un gruppo di cooperazione che operi nell'ambito della filiera corta dei “prodotti di montagna”;*

4.1.1. *Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola, intervento che prevede il sostegno degli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole e si rivolgerà a imprese e cooperative agricole di produzione di “prodotti di montagna”, come definiti dal regolamento (UE) n. 1151/2012;*

4.2.1. *Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, intervento che sosterrà gli investimenti materiali nelle micro e piccole imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di montagna, ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012;*

A completamento di questi interventi, il GAL Alto Bellunese ha in preparazione anche tre progetti di cooperazione con altri territori, di cui si scriverà nel successivo paragrafo 3.2.



3.1.1 I “progetti chiave” proposti al territorio

La strategia di sviluppo locale 2014-2020 del GAL Alto Bellunese sarà attuata non solo attraverso singoli interventi selezionati mediante appositi bandi, ma, soprattutto, come si è accennato nel precedente paragrafo, attraverso “**progetti-chiave**”.

Il “progetto chiave” è un nuovo strumento che la Misura 19 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 mette a disposizione dei GAL per attuare gli interventi che saranno previsti dal Programma di sviluppo locale “Leader”: in particolare, attraverso il “progetto chiave” sarà possibile attivare due o più interventi, in una medesima area geografica oppure in una medesima filiera/settore produttivo, mettendo assieme iniziative di soggetti pubblici e privati e concentrando le risorse finanziarie verso un unico e concreto obiettivo di sviluppo locale.

L’analisi del contesto territoriale ha evidenziato alcune problematiche che possono essere affrontate e opportunità che possono essere colte, solo mediante la collaborazione tra più soggetti, pubblici e privati, aggregando più interventi e progetti, coordinando ruoli e compiti, sulla base di procedure il più possibile semplificate, di tempi certi e di precisi impegni finanziari.

I “progetti chiave” rispondono a questa esigenza e consentono, sulla base di una valutazione complessiva delle esigenze del territorio, l’attivazione concordata, tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e privati, di interventi diversi, ma riferiti ad un’unica finalità di sviluppo.

In questo contesto, il GAL Alto Bellunese propone al territorio **quattro “progetti-chiave”**, rispetto ai quali chiede a tutti i soggetti interessati di manifestare il loro interesse: le proposte del GAL sono, quindi, l’inizio di un percorso. I “progetti chiave” saranno oggetto di specifici ***Focus Group*** ai quali il GAL inviterà i potenziali beneficiari e i portatori di interesse, secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 4. **Alla fine del percorso verranno attivati solo i “progetti chiave” rispetto ai quali perverranno al GAL un numero adeguato di manifestazioni di interesse** da parte dei soggetti interessati che operano nel territorio.

In questo paragrafo si presentano gli elementi essenziali delle proposte elaborate dal GAL, in consultazione con i propri Soci.



Progetto chiave (PC 1): DESTINAZIONE TURISTICA: “DOLOMITI VENETE”

Il progetto **interessa l'intero ambito territoriale designato** del GAL e intende fornire una risposta agli specifici fabbisogni nel settore turistico delle “Dolomiti Venete”, individuati attraverso l'analisi del settore che ha evidenziato, da un lato, una serie importante di punti di forza, dall'altro, altrettanti punti di debolezza.

Tra i punti di forza, l'attrattività delle Dolomiti Venete come patrimonio naturale e storico-culturale, riconosciuto a livello mondiale dall'UNESCO; una offerta ricettiva molto ampia e diversificata: 360 hotel, di cui il 63% da tre stelle in su, che offrono oltre 18.000 posti letto; oltre 7.500 alloggi privati; 29 agriturismi; 20 campeggi e villaggi; 99 rifugi alpini; 64 case vacanze e 2 ostelli della gioventù; una buona dotazione di infrastrutture turistiche, dai sentieri agli impianti di risalita, dai musei alle manifestazioni culturali.

Tra i punti di debolezza, una offerta turistica ancora legata a un prodotto di tipo tradizionale; lo scarso coordinamento e la scarsa integrazione tra gli operatori e le limitate reti di cooperazione atte alla promozione e valorizzazione integrata delle risorse naturali e storico culturali del territorio; la stagionalità turistica, molto polarizzata sulla stagione invernale; infine, strutture ricettive di piccole dimensioni, in genere poco qualificate, sia dal punto di vista delle strutture, che dei servizi e del personale.

In questo scenario, l'**obiettivo specifico** del “progetto chiave” è di valorizzare e promuovere come *brand* territoriale e come destinazione turistica quel 41,2% di “Dolomiti” riconosciute dall'UNESCO e che si trovano nell'Alto Bellunese, attraverso un insieme di azioni coordinate e integrate in grado di accrescere la propensione e la capacità del territorio di organizzare e proporre un'offerta turistica a livello di area, privilegiando forme di interazione ed integrazione anche multisettoriale, in grado di assicurare comunque livelli elevati di aggregazione, sia all'interno della filiera (turismo), che nei confronti delle altre filiere/settori (artigianato, agricoltura, servizi, cultura, ecc.).

Il “progetto chiave” invita gli operatori, pubblici e privati, dell'Alto Bellunese che operano nel settore turistico a compiere un salto di qualità, sfruttando l'opportunità offerta dalla nuova legislazione sul turismo, in particolare della legge regionale del Veneto 14 giugno 2013, n. 11, la quale può favorire il riposizionamento competitivo della destinazione turistica “Dolomiti Venete”.

Il “progetto chiave” intende attivare una serie di interventi che, attuati in modo simultaneo e coordinato, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, possono avere un impatto significativo



sull'incremento dei flussi turistici delle "Dolomiti Venete" nei prossimi anni, i quali hanno di fronte a sé la sfida, e il traguardo, dei Mondiali di sci di Cortina d'Ampezzo, previsti per il 2021.

In particolare, il "progetto-chiave" prevede il sostegno a un insieme coordinato e integrato di **progetti**, quali:

- investimenti nei piccoli esercizi alberghieri ed extralberghieri per la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture esistenti;
- investimenti nei piccoli esercizi commerciali, soprattutto polifunzionali, direttamente connessi con le attività turistiche, quali ristoranti, bar, agenzie di viaggio e noleggio di attrezzature sportive, ecc.;
- interventi a fini turistici di recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse storico e testimoniale, nonché di elementi tipici del paesaggio montano
- realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala, in aree di proprietà pubblica finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica;
- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti, nonché di itinerari escursionistici di alta montagna, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche;
- realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione) e iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico.

Tutti i beneficiari del sostegno saranno invitati a partecipare alle iniziative di informazione e dimostrazione promosse dal GAL e rivolte, principalmente, alla informazione sulle risorse del territorio e alla divulgazione di metodi e pratiche innovative nel settore turistico.

Le **tipologie di intervento** che il GAL propone di attivare attraverso il "progetto chiave" sono le seguenti:

- 7.5.1. *Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali*, in particolare strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica e iniziative informative, coordinate con *il Destination Management Plan* dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione delle Dolomiti Venete; inoltre, realizzazione di piccole infrastrutture di supporto al turismo e valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti;



- 7.6.1. *Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale*, con particolare riferimento al recupero di alcuni beni culturali ed elementi del paesaggio, lungo i percorsi e itinerari esistenti sostenuti dal precedente intervento 7.5.1;
- 6.4.2. *Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali*, in particolare mediante il sostegno ad attività indirizzate ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata e integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici, anche ai fini dell'ospitalità diffusa¹¹;
- 6.4.1. *Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole*, in particolare le attività turistiche riguardanti le attività della fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale;
- 1.2.1. *Azioni di informazione e di dimostrazione*, che coinvolgeranno tutti gli operatori della filiera turistica e saranno orientate alla conoscenza e alla riscoperta delle risorse del territorio e alla divulgazione dell'innovazione nel settore turistico.

Progetto chiave (PC2): CREAZIONE DI UN MODELLO DI OSPITALITÀ DIFFUSA NELLA CONCA AGORDINA

Il progetto riguarda i sei comuni contermini della cosiddetta "Conca Agordina" (Agordo, Gosaldo, La Valle Agordina, Rivamonte Agordino, Taibon Agordino e Voltago Agordino), un territorio omogeneo dal punto di vista geografico e socio economico, appartenenti all'ambito territoriale designato del GAL Alto Bellunese e alla Unione Montana Agordina. L'elemento che accomuna i sei comuni è la "dipendenza", economica ed occupazionale, da un'unica, importante impresa multinazionale, oggi *leader* mondiale nel settore degli occhiali di fascia alta, creata nel 1961 proprio ad Agordo. Nella Conca Agordina l'azienda conserva le sue radici, concorre alla prosperità dell'area, che è tra le più ricche dell'arco alpino, ma assorbe circa l'80% degli addetti delle 164 imprese attive e circa il 64% degli addetti delle 637 unità locali, secondo i dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011.

Come ha indicato l'analisi del contesto territoriale, risulta, quindi, evidente l'esigenza di diversificare l'attività economica dell'area, per fare emergere anche nuove vocazioni territoriali, che

¹¹ Le attività economiche potenzialmente interessate dal progetto chiave corrispondono ai seguenti codici Ateco 2007: I.55 alloggio; I.56 ristorazione; N.79 agenzie di viaggio; G.47.2 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati e G.47.6 commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati; R.90 attività creative, artistiche e di intrattenimento; R91. attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali; R.93. attività sportive, di intrattenimento e di divertimento.



gli amministratori locali hanno individuato nel turismo, in particolare, nel nuovo modello di offerta consistente nella cosiddetta “ospitalità diffusa”.

L’**obiettivo specifico** perseguito attraverso il “progetto chiave” è, quindi, di promuovere un processo di diversificazione dell’economia locale, che valorizzi in maniera integrata le risorse del territorio e il sistema delle micro e piccole imprese locali, attivando sinergie tra il tessuto culturale, sociale ed economico e favorendo lo sviluppo di approcci collettivi nella gestione del territorio tra gli operatori dell’agricoltura, del turismo e della tutela ambientale.

Lo strumento individuato dalle istituzioni locali per mettere in rete le risorse esistenti e per valorizzarle a fini turistici, è offerto dall’art. 28 della legge regionale del Veneto 14 giugno 2013, n. 11 sul turismo ed è il modello della cosiddetta “ospitalità diffusa”.

Prendendo le mosse dai requisiti previsti nella normativa regionale, il “progetto chiave” intende, innanzitutto, favorire la nascita di una rete di imprese in grado di offrire tale servizio nella Conca Agordina.

In secondo luogo, il “progetto chiave” intende concretamente rendere accessibili e fruibili ai turisti che saranno richiamati dalla rete di imprese dell’ospitalità diffusa, alcuni elementi culturali e ambientali che caratterizzano il territorio.

Sotto il primo aspetto, quindi, il progetto di ospitalità diffusa mira a creare le condizioni perché si costituisca una rete di imprese che abbia i requisiti per il riconoscimento formale del modello di ospitalità diffusa, le cui principali caratteristiche, in base alla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 50 del 20 gennaio 2015, sono le seguenti:

- presenza di strutture ricettive che si mettono in rete tra loro garantendo servizi agli ospiti;
- presenza di un servizio di accoglienza centralizzato;
- presenza di un servizio di assistenza;
- offerta di servizi legati al territorio con *standard* di alta qualità;
- gestione imprenditoriale e professionale di ogni soggetto coinvolto nell’Ospitalità diffusa

Coordinato con questo primo intervento, il “progetto chiave” intende promuovere alcuni altri “interventi di contesto” nella Conca Agordina, in grado di valorizzare le risorse del territorio, in particolare attraverso la riqualificazione della rete sentieristica inter-comunale e il riutilizzo a fini turistici di una serie di manufatti agricoli, in particolare:

- a) valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti che possono essere opportunamente promossi e commercializzati. Oltre ai percorsi naturalistici, alcuni esempi possono essere il giro delle fontane e dei lavatoi, il sentiero minerario che collega il sito di Val



Imperina (comune di Rivamonte) con quello di Vallalta (comune di Gosaldo), il giro dei graffiti, giro delle malghe ecc. Anche la messa in rete dei musei potrà costituire una iniziativa utile alla valorizzazione delle risorse storico-culturali dell'area;

- c) iniziative di informazione e di promozione turistica, soprattutto mediante l'utilizzo di strumenti digitali, collegate al "progetto chiave" intitolato: *Destinazione turistica: Dolomiti Venete*, alla quale la rete di ospitalità diffusa potrà aderire, come prevede la legislazione regionale;
- b) iniziative di informazione per gli operatori turistici locali, incentrate sull'approfondimento della conoscenza delle risorse naturali e culturali della Conca Agordina.

Per realizzare il "progetto chiave" si propone la mobilitazione delle seguenti tipologie di intervento:

6.4.2. *Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali*, in particolare sostegno a investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività turistiche indirizzate ad accrescere la capacità del territorio della Conca Agordina di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legata al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso (settore turistico) ai fini dell'ospitalità diffusa¹².

7.5.1. *Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali*, cioè la promozione di investimenti orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e della fruibilità del territorio della Conca Agordina, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale, che riguardano in particolare:

- la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala;
- la valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti che possono essere opportunamente promossi e commercializzati;
- strumenti di pre-commercializzazione dell'offerta di ospitalità diffusa;
- iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico locale, collegate al "progetto chiave" intitolato: *Destinazione turistica: Dolomiti Venete*.

7.6.1. *Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale*, con particolare riferimento al recupero di alcuni elementi del patrimonio architettonico della Conca Agordina, nonché di elementi tipici del paesaggio.

¹² Le attività economiche potenzialmente interessate dal progetto chiave corrispondono alle tipologie di aderenti alla rete, previste dalla DGR del Veneto n. 50 del 20 gennaio 2015: strutture ricettive previste dalla legge regionale sul turismo n. 11/2013, nonché le strutture che offrono servizi di interesse turistico tra cui le imprese di somministrazione di alimenti e bevande (bar, ristoranti, trattorie, ecc.), agenzie di viaggio e agenzie immobiliari e altri soggetti complementari alla strutturazione dell'offerta turistica del borgo, paese o territorio interessato.



Progetto chiave (PC3): PRODOTTI FORESTALI NUOVI E INNOVATIVI CHE GENERANO VALORE AGGIUNTO – PEI FORESTE

Il progetto interessa l'intero ambito territoriale designato del GAL, nel quale l'analisi del contesto territoriale ha evidenziato una presenza di foreste e altre superfici boschive su oltre il 60% della superficie, pari a 141.183,25 ettari. L'analisi SWOT ha evidenziato che il settore forestale rappresenta un punto di forza per l'Alto Bellunese perché presenta una notevole varietà e ricchezza di biodiversità e offre all'area una buona disponibilità di materia prima dal bosco per molteplici utilizzi (da opera, biomassa, ecc.).

Nel contempo, il punto di debolezza del settore sembrano essere le imprese forestali, caratterizzate da bassa efficienza organizzativa e mancanza di un coordinamento strutturato ed operativo tra i soggetti della filiera del sistema forestale del GAL Alto Bellunese.

Tuttavia, i mercati mondiali ed europei presentano grandi opportunità per il settore, poiché, secondo gli studi della Commissione europea posti a base della nuova strategia [COM(2013) 659 del 4.4.2014], si registra, ad esempio, anche un forte aumento della domanda di legno da parte delle bioindustrie emergenti, al fine di produrre materiali e sostanze chimiche innovativi a base di legno o fibre tessili ecologiche. Inoltre, la biomassa forestale è oggi la principale fonte di energia rinnovabile e rappresenta circa la metà del consumo complessivo di energia rinnovabile nell'Unione europea.

Nel territorio del GAL Alto Bellunese meno del 33/34% dell'incremento annuo di materia prima legnosa viene utilizzato, rispetto al già basso livello europeo del 60/70%.

Ciò comporta un progressivo deterioramento della superficie forestale, come dimostra la drastica riduzione di circa il 57% della SAT dell'Alto Bellunese tra il 2000 e il 2010.

Uno dei fabbisogni alla base della strategia di sviluppo locale, quindi, è quello di favorire la gestione sostenibile e il ruolo multi-funzionale delle foreste dell'Alto Bellunese, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantire la protezione delle foreste, assicurando, nel contempo, un impiego efficiente delle risorse e una ottimizzazione del contributo delle foreste e del settore forestale allo sviluppo territoriale, alla crescita e alla creazione di posti di lavoro.

Il "progetto chiave" prende le mosse da questa analisi della situazione delle foreste e del settore forestale nel territorio del GAL Alto Bellunese: a fronte di una buona disponibilità di materia prima dal bosco per molteplici utilizzi (da opera, biomassa, ecc.), si riscontrano una bassa efficienza organizzativa dei soggetti della filiera bosco-legno, condizioni di mercato squilibrate a favore dei



primi acquirenti/trasformatori della materia prima legno, alimentate anche dalla mancanza di un coordinamento strutturato ed operativo tra i soggetti delle filiere del sistema forestale, i quali hanno difficoltà nella condivisione delle problematiche di filiera, una limitata capacità di aggregazione del prodotto e, in generale, scontano una complessiva carenza di conoscenze sull'effettivo assetto del sistema forestale.

Sulla base dei **tre principi guida** definiti dalla nuova strategia forestale dell'Unione europea, presentata nella Comunicazione della Commissione europea intitolata: “Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale”, del 4 aprile 2014 [COM(2013) 659 def 2]; degli obiettivi previsti dal regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**, che mirano ad aprire la strada a un settore forestale sostenibile e competitivo, che rivesta un ruolo di rilievo nello sviluppo rurale e nell'intera economia, offrendo vantaggi anche in termini sociali; dell'insieme delle misure attivate dal Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020; nonché della linea di ricerca dedicata al settore forestale dal **Programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Orizzonte 2020** e del **partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura**, il “progetto chiave” ha la finalità di rispondere, con l'obiettivo di stimolarne la crescita, alle sfide e alle opportunità che le industrie forestali dell'Alto Bellunese affrontano sul piano dell'efficienza delle risorse e dell'energia, delle materie prime, della logistica, dell'adattamento strutturale, dell'innovazione, dell'educazione, della formazione e dello sviluppo delle competenze, della concorrenza internazionale, della politica in materia di clima oltre il 2020.

Attraverso il “progetto chiave”, il GAL Alto Bellunese intende promuovere la **costituzione di un “gruppo operativo”** nell'ambito del PEI “Produttività e sostenibilità dell'agricoltura”, che coinvolgerà le imprese del settore forestale che operano nei diversi segmenti della filiera, al fine di favorire la condivisione di conoscenze per individuare **prodotti nuovi e innovativi** e nuove opportunità di mercato per la locale filiera foresta-legno, con l'obiettivo di promuovere un uso più diffuso del legno come materia prima sostenibile e lo sviluppo di nuovi prodotti dal valore aggiunto più elevato.

A partire da attività di animazione e di informazione sul territorio e da uno studio di fattibilità che individuerà una serie di problematiche e/o di opportunità di interesse per gli operatori del settore, il “progetto chiave” proporrà un “piano di attività” che il costituendo “gruppo operativo” sarà



chiamato ad attuare, mediante un progetto di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

Al termine del piano di attività, mediante un apposito bando pubblico, saranno concessi aiuti per la realizzazione degli investimenti necessari ad attuare l'innovazione.

A tal fine, saranno attivate le seguenti tipologie di intervento:

16.1.1. *Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura*, per promuovere la creazione di un gruppo operativo nel settore forestale tra tutti i soggetti delle filiera, ricercatori, consulenti ed enti pubblici;

16.2.1. *Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti*, pratiche, processi e tecnologie, nel settore dei nuovi prodotti del legno ad alto valore aggiunto;

1.2.1. *Azioni di informazione e di dimostrazione*, per sviluppare azioni di diffusione e applicazione dell'innovazione nel territorio;

8.6.1. *Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali*, intervento volto a sostenere i nuovi investimenti richiesti dal processo di innovazione mediante l'incentivo all'acquisto di attrezzature e macchinari forestali con particolare riferimento alle caratteristiche innovative e all'ammodernamento tecnologico delle strutture e dei circuiti di commercializzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti legnosi.

Progetto chiave (PC4): VALORIZZAZIONE DEI “PRODOTTI DI MONTAGNA” DELL’ALTO BELLUNESE

L'analisi del territorio del GAL Alto Bellunese ha dedicato una specifica attenzione al tema dell'agricoltura di montagna.

Segnali di rivitalizzazione sembrano cogliersi per l'agricoltura dell'Alto Bellunese: l'analisi ha fatto emergere un aumento delle superfici medie aziendali (nel periodo intercensuario 2000-2010, le aziende agricole sono passate da 1.185 a 473 unità, ma la superficie agricola utilizzata è incrementata, passando da 19.526,6 a 19.571,1 ettari (+0,2%) e una percentuale di aziende che hanno un giovane agricoltore come titolare (il 23,6% dei titolari ha meno di 40 anni), superiore a quella provinciale - 15,9% - e di tre volte superiore a quella dell'intero territorio della regione del Veneto, che è appena del 7,1%.

L'analisi, inoltre, ha rilevato un progressivo aumento del numero di operatori coinvolti in attività di diversificazione connesse ad agriturismi e fattorie didattiche: nel 2013 sono presenti 40 agriturismi,



di cui 29 con un'offerta di 310 posti letto; inoltre, la volontà di valorizzare le piccole filiere agroalimentari locali, testimoniata, ad esempio, dell'iniziativa della "Strada dei Formaggi e dei sapori delle Dolomiti Bellunesi", riconosciuta ufficialmente dalla Regione del Veneto con DGR Veneto n. 1523 del 12 agosto 2014, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 7 settembre 2000 n. 17. Tra i punti di debolezza dell'agricoltura dell'Alto Bellunese, oltre alle condizioni pedoclimatiche, l'assenza quasi totale dell'agricoltura biologica e di certificazioni di qualità per i prodotti locali, e una forte diminuzione della superficie agricola totale, che passa da 132.687 nel 2000 a 58.908,3 ettari nel 2010 (-56,6%), con un progressivo aumento delle superfici a bosco e gli inevitabili riflessi negativi sulla gestione del territorio.

Attraverso il "progetto chiave", il GAL intende promuovere un tentativo di valorizzazione delle tipicità locali e di orientamento al mercato delle aziende agricole, come suggerito dalla nuova politica agricola comune (PAC), mediante l'incentivo alla adozione dell'etichettatura facoltativa di qualità "prodotto di montagna", secondo le norme dell'art. 31 del regolamento (UE) n. 1151/2012 e del regolamento delegato (UE) n. 665/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014¹³.

L'**obiettivo specifico** è di conservare e sviluppare l'attività agricola nell'Alto Bellunese, sia come presidio di un'area svantaggiata di montagna, sia per avviare un processo di valorizzazione dei "prodotti di montagna", cioè di quei prodotti per i quali, ai sensi della normativa unionale, sia le materie prime che gli alimenti per animali provengono essenzialmente da zone di montagna e, nel caso dei prodotti trasformati, anche la trasformazione ha luogo in zone di montagna.

Il "progetto chiave" intende, pertanto, promuovere un percorso che stimoli la nascita di un primo gruppo di produttori di montagna intenzionati a valorizzare e a promuovere alcune produzioni di nicchia che nascono e sono lavorate nel territorio dell'Alto Bellunese, utilizzando l'opportunità offerta dall'Unione europea mediante l'indicazione facoltativa di qualità "prodotti di montagna", la quale rientra, a pieno titolo, tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. A tal fine, il GAL intende sostenere investimenti, sia nelle imprese agricole che agroalimentari, nel segmento della trasformazione e commercializzazione di alcuni prodotti agricoli di montagna, rispondenti ai requisiti stabiliti dal regolamento delegato (UE) n. 665/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.

¹³ Al fine di fornire ai produttori di montagna uno strumento efficace per migliorare la commercializzazione dei loro prodotti e ridurre i rischi effettivi di confusione dei consumatori sulla provenienza montana dei prodotti sul mercato, il regolamento (UE) n. 1151/2012 istituisce, a livello europeo, un'indicazione facoltativa di qualità per i prodotti di montagna: l'etichettatura dei prodotti alimentari con l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna" è disciplinata dal regolamento delegato (UE) n. 665/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.



Le tipologie di intervento che il GAL intende attivare sono le seguenti:

- 16.4.1. *Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte*, per creare un gruppo di cooperazione che operi nell'ambito della filiera corta dei "prodotti di montagna" e si occupi sia delle attività di promozione e informazione, sia delle attività di formazione per l'attuazione di specifici corsi sulle tematiche relative alla commercializzazione e al *marketing*, per le imprese agricole e gli operatori coinvolti nel gruppo;
- 4.1.1. *Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei "prodotti di montagna" effettuati dalle imprese agricole e loro cooperative*, quali:
- costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati;
 - acquisto di macchinari e attrezzature;
 - acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), soprattutto con riferimento al commercio elettronico;
- 4.2.1. *Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei "prodotti di montagna" effettuati dalle micro e piccole imprese agroalimentari*, quali:
- realizzazione/acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di beni immobili per la lavorazione, condizionamento, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento di prodotti agricoli;
 - acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, software.



Quadro Idee progetto cooperazione							
A- Cooperazione interterritoriale							
Idea-progetto cod. - titolo		Partner	Ambito territoriale	Azione attuativa comune - Tipi intervento cod.			
CI1	Il paesaggio incantato	GAL Montagna Leader (Maniago, PN)	ATD del Gal Alto Bellunese e del GAL Montagna Leader	4.4.3	1.2.1	7.6.1	-

B - Cooperazione transnazionale							
Idea-progetto cod. - titolo		Partner	Ambito territoriale	Azione attuativa comune – Tipi intervento cod.			
CT1	Il suono del bosco e i mestieri del legno	GAL Parc Naturel Régional du Haut-Jura (FR)	ATD del Gal Alto Bellunese e del PNRHJ	8.6.1	7.5.1	6.4.1	1.2.1
CT2	<i>Di acque e di rocce: il Wattenmeer e le Dolomiti UNESCO</i>	GAL Pusteria (Bolzano, Italia) e Gal Wattenmeer-Achter (DE)	comuni rientranti nei sistemi UNESCO dell'ATD del Gal Alto Bellunese, del Gal Val Pusteria e del Gal Wattenmeer- Achter	7.5.1	6.4.1	1.2.1	-
CT3	L'orto riscoperto	GAL Regionsmanagement Osttirol (RMO) (AT)	ATD del Gal Alto Bellunese e RMO dell'Osttirol (AT)	7.5.1	7.6.1	4.4.3	1.2.1

Cooperazione - Operazioni a regia GAL (*)					
Operazione		Idea Progetto	Tipo intervento	Beneficiario	
N.	Descrizione investimento	cod.	cod.	Codice fiscale	Denominazione
	Infrastrutture su piccola scala	CT 1, 2 e 3	7.5.1	-	Da individuare
	Percorsi e itinerari esistenti	CT 1, 2 e 3	7.5.1	-	Da individuare
	Strumenti commercializzazione	CT 1, 2 e 3	7.5.1	-	Da individuare
	Iniziative informative	CT 1, 2 e 3	7.5.1	-	Da individuare
	Recupero e riqualificazione del patrimonio	CI 1 CT3	7.6.1	-	Da individuare

(*) Le operazioni a regia saranno valutate e definite con il territorio nella fase di consultazione.



3.2 **Cooperazione: presupposti e motivazioni**

L'attuazione della strategia del GAL Alto Bellunese prevede anche la realizzazione di alcuni progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, da gestire in partenariato con altri territori rurali e/o altri GAL italiani o di Paesi dell'Unione europea o di Paesi terzi.

Questi progetti sono complementari alla strategia di sviluppo locale e hanno l'obiettivo di condividere esperienze particolarmente innovative e efficaci, che fanno tesoro delle buone prassi sperimentate in altri contesti territoriali e capaci di favorire la costruzione di reti di imprese e tra istituzioni locali.

I progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale proposti dal GAL Alto Bellunese sono quattro:

Idea-progetto di cooperazione interterritoriale (CII): IL PAESAGGIO INCANTATO

Partner del GAL Alto Bellunese: Gal Montagna Leader (Maniago, PN)

Ambito territoriale: ATD del Gal Alto Bellunese e del Gal Montagna Leader

Azione comune:

1.2.1. *Azioni di in-formazione e di dimostrazione*

4.4.3. *Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica*

7.6.1. *Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale*

Idea progetto:

Assumendo i principi della Convenzione europea sul paesaggio, questo viene definito come il risultato della relazione tra il patrimonio naturale e quello culturale, a sottolineare il rapporto fra l'uomo e gli aspetti ambientali da cui scaturisce l'organizzazione del territorio e quindi le forme del paesaggio e il ruolo delle popolazioni nel definire e attribuire al medesimo significati e valori. Salvaguardia e gestione sono le parole chiave, la prima indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti caratteristici di un'area, la seconda quelle volte a una prospettiva di sviluppo sociale ed economico sostenibile. Ogni intervento diventa efficiente quando viene effettuato o supportato dalla comunità locale che, diventando "custode del territorio", adotta in prima persona comportamenti proattivi e responsabili. Attraverso la cooperazione si cercheranno risposte comuni alla valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche combinando interventi



dimostrativi, azioni di sensibilizzazione ed educazione e promozione del dialogo tra pubblico e privato.

Idea-progetto di cooperazione transnazionale (CT1): IL SUONO DEL BOSCO E I MESTIERI DEL LEGNO

Partner del GAL Alto Bellunese: GAL Parc Naturel Régional du Haut-Jura (FR)

Ambito territoriale: ATD del Gal Alto Bellunese e del PNRHJ

Azione comune:

Saranno attivati i seguenti tipi di intervento:

1.2.1. *Azioni di informazione e di dimostrazione*

6.4.1. *Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole*

7.5.1. *Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali*

8.6.1. *Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali*

Idea progetto:

Partendo dall'esperienza maturata nella scorsa programmazione con il progetto "Dal bosco al legno", incentrato sulla valorizzazione e la dinamizzazione della filiera legno, i due partner Gal Alto Bellunese e PNRHJ hanno deciso di proseguire la loro collaborazione con un progetto che, rimanendo nello stesso ambito tematico, intende esplorare le possibilità di sfruttamento delle risorse forestali individuando delle tipologie di materiale legnoso legate alla costruzione di strumenti musicali (legno di risonanza), all'ebanisteria e in generale all'artigianato di qualità.

Idea-progetto di cooperazione transnazionale (CT2): DI ACQUE E DI ROCCE: IL WATTENMEER E LE DOLOMITI UNESCO

Partner del GAL Alto Bellunese: GAL Pusteria (Bolzano, Italia) e GAL Wattenmeer-Achter (Oldenburg, Germania – Land Bassa Sassonia)

Ambito territoriale: comuni rientranti nei sistemi UNESCO dell'ATD del Gal Alto Bellunese, del Gal Val Pusteria e del Gal Wattenmeer-Achter

Azione comune:

Saranno attivati i seguenti tipi di intervento:

1.2.1. *Azioni di informazione e di dimostrazione*

6.4.1. *Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole*



7.5.1. Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali.

Idea progetto:

Nei territori del Gal Alto Bellunese, della Pusteria (in provincia di Bolzano) e nell'area del Parco del Wattenmeer vi sono due "beni naturali", inseriti nell'elenco dei siti patrimonio dell'umanità UNESCO nel giugno 2009.

Tale riconoscimento è avvenuto per il valore geologico e paesaggistico delle Dolomiti e dell'area marina del Wadden, tra Germania, Danimarca e Paesi Bassi.

Considerata la fragilità dei luoghi e la necessità di modelli di fruizione sostenibili e rispettosi dell'ambiente naturale, il progetto si prefigge di monitorare gli accessi ai siti per valutare l'impatto che i flussi turistici possono avere. Contemporaneamente, con interventi di riqualificazione della sentieristica, dei rifugi e i dei luoghi di accoglienza dei territori coinvolti, si intende comunicare la valenza di questi siti UNESCO, intesa come opportunità di sviluppo locale e non come vincolo.

Idea-progetto di cooperazione transnazionale (CT3): L'ORTO RISCOPERTO

Partner del GAL Alto Bellunese: GAL Regionsmanagement Osttirol (Lienz, Austria)

Ambito territoriale: ATD del Gal Alto Bellunese e del RMO dell'Osttirol (AT)

Azione comune:

Saranno attivati i seguenti tipi di intervento:

7.5.1. Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali

7.6.1. Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale

1.2.1. Azioni di in-formazione e di dimostrazione

4.4.3. Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica.

Idea progetto:

Il progetto è l'evoluzione dell'Orto dimenticato, realizzato nella precedente programmazione con il medesimo Partner GAL RMO. Con l'Orto dimenticato, grazie alle azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento dei piccoli agricoltori e con il supporto di un'importante ricerca svolta nell'area di San Tomaso Agordino, si è iniziato un percorso di valorizzazione e preservazione della biodiversità coltivata. In questa programmazione, oltre che estendere l'area della ricerca, si intende concretizzare il lavoro fino a qui fatto creando un centro di raccolta e conservazione delle sementi delle specie autoctone che sia punto di riferimento per tutto l'Alto Bellunese.



4. Completamento del percorso partecipato e della fase di animazione della strategia

4.1. Percorso partecipato e strategia: prossime tappe, attività ed iniziative

Come si è anticipato, il GAL Alto Bellunese è formalmente costituito dal 1995: 20 anni nel corso dei quali l'ambito territoriale designato è rimasto invariato, sin dalla prima programmazione Leader II (1994-1999), e si propone che lo sia anche nella programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020.

Pertanto, il cosiddetto “processo di associazione della comunità locale”, cioè le iniziative per favorire la partecipazione di cittadini, enti, imprese e associazioni alla costruzione della strategia di sviluppo locale nella versione definitiva, si concentrerà, soprattutto, sugli obiettivi proposti e sui mezzi per raggiungerli che sono stati illustrati nella presente proposta.

Le iniziative saranno realizzate dopo la pubblicazione della “Manifestazione di interesse” e della “Proposta di strategia di sviluppo locale”, quindi, nei mesi di gennaio e di febbraio 2016, secondo il cronoprogramma degli eventi che si riporta nella successiva tabella¹⁴, e avranno le seguenti finalità:

- presentare la “Proposta di strategia di sviluppo locale”;
- approfondire l'analisi e lo studio di alcune tematiche rilevanti;
- raccogliere nuove esigenze e proposte, richieste di modifica e integrazioni e idee progetto.

Le iniziative rivolte al territorio coinvolgeranno **tre distinti target di destinatari**:

- I. **il personale del GAL, i componenti dell'organo decisionale e i rappresentanti dei Soci**, con particolare riferimento a iniziative di formazione e di aggiornamento, propedeutiche alla consultazione e al coinvolgimento degli altri target di destinatari e alla stesura definitiva della strategia di sviluppo locale;
- II. **i potenziali beneficiari, pubblici e privati**, delle misure, sottomisure e tipi di intervento di cui prevede l'attivazione la “Proposta di strategia di sviluppo locale” e i **portatori d'interesse**, soprattutto con riferimento ai “progetti chiave” che il GAL propone di attivare;
- III. **la cittadinanza**, mediante iniziative di informazione di carattere più generale, aperte al pubblico.

¹⁴ Il calendario degli eventi, con le date e le sedi, è disponibile sul sito internet del GAL.



4.1.1 Iniziative rivolte a personale, amministratori e Soci del GAL: formazione

Le azioni di formazione di un gruppo di animatori locali, formato essenzialmente dal direttore e dai collaboratori, nonché dagli amministratori e da rappresentanti dei Soci del GAL, hanno l'obiettivo del "miglioramento delle capacità degli attori locali pubblici e non pubblici nello svolgimento del loro ruolo nello sviluppo locale 'Leader', con attenzione allo sviluppo delle capacità, alla formazione, all'animazione e alla messa in rete", come espressamente richiede il tipo di intervento 19.1.1 "Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia" del PSR per il Veneto (2014-2020).

E', quindi, programmato un corso di formazione a carattere teorico-pratico, della durata complessiva di 12 ore, articolato nei seguenti 3 incontri:

A. La programmazione dell'Unione europea 2014-2020

- Il quadro strategico 2014-2020
- Il quadro finanziario 2014-2020
- Il quadro programmatico 2014-2020

Laboratorio:

I Fondi strutturali e di investimento europei: guida alla lettura dei programmi operativi regionali FESR, FSE, FEASR

B. La politica di sviluppo rurale 2014-2020 dell'UE e la programmazione operativa nazionale e regionale

- Il quadro strategico: la PAC verso il 2020
- Il quadro finanziario: i fondi agricoli
- Il quadro programmatico: PSRN e PSR in Italia

Laboratorio:

Lo sviluppo locale "Leader" in Veneto: guida alla lettura delle disposizioni di attuazione della Misura 19 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020

C. La metodologia del Project Cycle Management e del Quadro Logico nella programmazione UE

- Preparazione del progetto
- Sistema di monitoraggio
- Sistema di valutazione

Laboratorio:

La cooperazione "Leader": impostazione di un progetto di cooperazione territoriale



Destinatari del corso saranno:

- personale del GAL;
- componenti dell'organo decisionale;
- soci del GAL;
- eventuali *stakeholder* che operano a livello locale.

4.1.2 Iniziative rivolte ai potenziali beneficiari e portatori di interesse: *Focus Group*

I potenziali beneficiari e i portatori di interesse, pubblici e privati, che operano nel territorio del GAL saranno coinvolti in appositi *Focus Group*, finalizzati soprattutto a individuare le azioni concrete da attivare e a costruire le condizioni necessarie per il successo dei “progetti chiave” e delle idee progetto di cooperazione, previsti nella proposta di strategia di sviluppo locale e illustrati nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2.

Potenziali beneficiari e *stakeholder*, infatti, sono portatori di conoscenze e di competenze utili per calibrare meglio le azioni e i “progetti chiave” e di cooperazione, rispetto a problematiche e/o specifiche opportunità presenti nel territorio.

Sono inizialmente proposti quattro *Focus Group*:

1. *Destinazione “Dolomiti Venete”;*
2. *Ospitalità diffusa nella Conca Agordina;*
3. *Prodotti forestali nuovi e innovativi che generano valore aggiunto;*
4. *Filiera corta dei “prodotti di montagna” dell’Alto Bellunese.*

Altre proposte di “progetti chiave” e di idee progetto di cooperazione potranno essere individuate nel territorio, nell’ambito degli eventi di informazione e consultazione e degli stessi *Focus Group*.

4.1.3 Iniziative rivolte alla cittadinanza: convegni

Accanto alle iniziative mirate ai due precedenti *target* – personale del GAL, potenziali beneficiari e *stakeholder* – il GAL intende organizzare due eventi informativi aperti al pubblico.

I 2 convegni – con il medesimo titolo: “Presentazione della ‘Proposta di strategia di sviluppo locale 2014-2020’ del GAL Alto Bellunese: opportunità e finanziamenti per il territorio” - saranno dedicati alla presentazione generale della Misura 19 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto



2014-2020 e alla proposta di strategia di sviluppo locale e saranno adeguatamente pubblicizzati sia sul sito WEB del GAL e dei suoi soci, nonché degli enti locali, sia mediante comunicati stampa rivolti alle principali testate e TV locali.

In vista degli incontri, sarà realizzata una apposita “*brochure* informativa” sintetica per i partecipanti.

4.1.4 Strumenti di partecipazione attiva

La formulazione di idee e proposte è libera: chiunque può presentarle, per iscritto, in qualsiasi forma e mediante qualsiasi mezzo, anche se sono da privilegiare forme di comunicazione per via elettronica, in particolare l’invio di proposte per e-mail.

Per favorire la partecipazione, sono predisposti appositi **moduli** che possono essere reperiti *on line* dagli interessati e hanno il pregio di contenere gli elementi minimi indispensabili per una corretta e completa valutazione delle idee e proposte da parte del GAL: in particolare, un modulo *standard* (**Scheda idea progetto**) e un modulo speciale per l’adesione ai “progetti chiave” (**Manifestazione di interesse per partecipare al “progetto chiave”**)¹⁵.

Per raccogliere idee e proposte e contributi, saranno attivati diversi canali:

- sito web del GAL, dove sarà possibile scaricare i predetti materiali ed anche la “Scheda idea progetto” per la presentazione di proposte, anche nell’ambito dei “progetti-chiave”;
- e-mail del GAL, che sarà possibile utilizzare per l’invio delle idee e proposte;
- due sportelli informativi territoriali:
 - sportello informativo centrale del GAL, presso la sede di Lozzo di Cadore (BL);
 - sportello informativo decentrato presso l’Unione Montana Agordina ad Agordo (BL) presso i quali sarà possibile, in determinati orari e periodi, ricevere informazioni e consegnare a mano eventuali idee e proposte.

¹⁵ I moduli, allegati n. 3 e n. 4 alla presente proposta di strategia di sviluppo locale, sono disponibili sul sito internet del GAL.



Schema delle azioni e degli strumenti di animazione attivati

Tipologia di iniziativa/evento	Descrizione	Target obiettivo	Indicatori	
Iniziative rivolte a personale, amministratori e Soci del GAL				
13	Iniziative di formazione e aggiornamento	Corso di formazione: - "Le politiche di sviluppo locale nella programmazione dell'Unione europea: programmi, risorse, strumenti"	Personale del GAL Amministratori del GAL Soci del GAL Eventuali <i>stakeholder</i>	Numero corsi: 1 Numero ore: 12 Numero partecipanti: 10
Iniziative rivolte ai potenziali beneficiari e portatori di interesse				
7	Materiale, documenti e prodotti informativi	Publicazione di: - Analisi di contesto, analisi SWOT e individuazione dei fabbisogni; - Proposta di strategia di sviluppo locale; - Progetti chiave; - Guida alle Misure attivabili dal GAL; - Scheda idea progetto per la presentazione di proposte, anche nell'ambito dei "progetti-chiave"	Potenziali beneficiari, pubblici e privati	Numero totale prodotti realizzati: 5 Numero copie totali: 500
8	Sportelli informativi	- Sportello informativo centrale del GAL, presso la sede di Lozzo di Cadore (BL) - Sportello informativo decentrato presso l'Unione Montana Agordina ad Agordo (BL)		Numero punti informativi: 1 Numero contatti previsti: 100
2	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi pubblicati su BURV o "Albo on line" del GAL o di Enti territoriali		Numero avvisi pubblicati: 3
3	Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk	<i>Focus group</i> con i portatori di interessi e i potenziali beneficiari dei "progetti-chiave" proposti dal GAL: - Destinazione "Dolomiti Venete" - Ospitalità diffusa - Foreste e settore forestale - Filiera corta "Prodotti di montagna"	<i>Stakeholder</i> che operano a livello locale e potenziali beneficiari	Numero incontri realizzati: 3
Iniziative rivolte alla cittadinanza				
10	Sito Internet	Nuovo sito internet del GAL, con <i>help desk on line</i> e strumenti interattivi di partecipazione		Numero visitatori previsti: 10 al giorno Numero medio pagine visitate per visitatore: 5
1	Incontri ed eventi pubblici	Convegni aperti al pubblico: - Presentazione della "Proposta di strategia di sviluppo locale 2014-2020" del GAL Alto Bellunese: opportunità e finanziamenti per il territorio	Residenti, imprese e associazioni	Numero convegni: 2 Numero partecipanti previsti: 100
2	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi pubblicati su BURV o "Albo on line" del GAL o di Enti territoriali		Numero avvisi pubblicati: 7 (2 obbligatori e 5 per i convegni)
7	Materiale, documenti e prodotti informativi	Publicazione di: - Brochure informativa sintetica - Scheda idea progetto per la presentazione di proposte, anche nell'ambito dei "progetti-chiave"		Numero totale prodotti realizzati: 2 Numero copie totali: 100



Cronoprogramma delle azioni e degli strumenti di animazione e partecipazione

Target evento	Descrizione Evento	Settimane 2016 ¹⁶					
		18-22 gennaio	25-29 gennaio	1-5 febbraio	8-12 febbraio	15-19 febbraio	22-26 febbraio
Personale, amministratori e soci GAL	Corso di formazione interno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
Portatori di interesse e beneficiari	<i>Focus Group:</i> - Destinazione turistica "Dolomiti Venete"				<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	<i>Focus Group:</i> - Ospitalità diffusa nella Conca Agordina				<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	<i>Focus Group:</i> - Nuovi prodotti nella filiera foresta-legno				<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	<i>Focus Group:</i> - Filiera corta dei "prodotti di montagna" dell'Alto Bellunese				<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Cittadinanza in generale	2 Convegni aperti al pubblico			<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>

¹⁶ Le date e le sedi saranno comunicate sul sito internet del GAL.



4.2. Percorso partecipato: riferimenti e contatti

GAL Alto Bellunese

Indirizzo: Palazzo Pellegrini - via Padre Marino – 32040 Lozzo di Cadore (BL)

Telefono: 0435 409903

telefax: 0435 408063

E-mail: gal@dolomites.com

PEC: segreteria@pec.galaltobellunese.com

Orari di apertura al pubblico: 10:00-12:00/15:00-17:00

Persona di contatto: Adriana De Lotto - Rina Barnabò - Iolanda Da Deppo

Sito WEB: www.galaltobellunese.com



Publicazione manifestazione di interesse - Internet

La presente manifestazione di interesse sarà pubblicata nei seguenti siti internet:

1. <http://www.galaltobellunese.com/>
2. <http://www.magnificacomunitadicadore.it/cadore/>
3. <http://www.cmcentrocadore.it/>
4. <http://www.clz.bl.it/web/cmclz>
5. <http://www.cmcs.it/>
6. <http://www.valboite.bl.it/web/cmvalleboite>
7. <http://www.agordino.bl.it/web/cmagordina>
8. <http://www.confindustria.bl.it/>
9. <http://www.appiacna.com/>
10. <http://www.confartigianatobelluno.eu/>
11. <http://www.confcommerciobelluno.it/>
12. <http://www.belluno.coldiretti.it/>
13. <http://www.confagricolturabelluno.it/>
14. <http://www.provincia.belluno.it/>
15. <http://www.ciabelluno.it/>
16. <http://www.consorziobimpiave.bl.it/web/bim>

a partire dalla data: 03/01/2015

Publicazione manifestazione di interesse - Stampa

La presente manifestazione di interesse sarà pubblicata nelle seguenti testate della stampa locale:

1. *Corriere delle Alpi – quotidiano locale del gruppo Finegil Editoriale S.p.A.*

in data: 30.12.2015

2. *L'Amico del Popolo – Giornale di informazione generale della provincia di Belluno*

in data: 31.12.2015



Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nella presente Manifestazione di Interesse corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili;

di essere a conoscenza di tutte le norme, disposizioni e impegni contenuti nel bando regionale;

di essere a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 196/2003, che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione del Veneto esclusivamente per finalità gestionali relative al presente procedimento.

Allegati.

- Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante

Lozzo di Cadore (BL), 22 dicembre 2015

IL DICHIARANTE
Flaminio Da Deppo

(Firma del legale rappresentante)